



**L'ANUSCA a Merano il 29-30 novembre e 1-2-3 dicembre**

## **Un 30° Convegno atteso con entusiasmo**

**di Primo Mingozi**

**M**erano con i suoi "mercatini di Natale" è la più gettonata località tra quelle individuate da ANUSCA nei suoi trenta "tour" itineranti per il suo tradizionale convegno nazionale. La manifestazione è in cartellone nei giorni 29-30 novembre e 1-2-3 dicembre 2010, al centro congressi "Kurhaus" già sede della nostra manifestazione cinque anni fa, dove si sperimentò, per la prima volta, l'inedita serata di "benvenuto" con apertura dei lavori la sera antecedente la giornata inaugurale. Gli oltre millecinquecento convegnisti giunti a Merano rimasero sorpresi dall'accogliente serata conviviale, in stile "Oktoberfest", offerta in perfetta sintonia con la tradizione altoatesina.



La Sala Plenaria del "Kurhaus" di Merano che nel 2005 ospitò il 25° Convegno nazionale

continua a pagina 3

**28-29 Maggio a Castel San Pietro Terme (Bologna)**

## **10° Congresso dell'Associazione Europea di Stato Civile (EVS)**

**A cura della redazione**

**I**l 28 e 29 maggio a Castel San Pietro Terme (Bologna), si terrà il 10° Congresso EVS che riunisce le Associazioni Europee che operano nel settore demografico.

ANUSCA nel 2001 ospitò la prima edizione e da quell'evento internazionale, i congressi si sono poi succeduti ogni anno in località diverse, aumentando progressivamente il numero degli affiliati, tant'è che a tutt'oggi, i Paesi associati sono 11: ai "Soci Fondatori" Italia,

Germania, Olanda, Austria e Polonia, si sono aggiunte le adesioni di Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Slovenia, Slovacchia e Regno Unito. Un crescendo maturato negli anni che ha segnato una considerevole crescita dell'EVS e la sua capacità di elaborazione della materia demografica in ambito europeo. Il percorso itinerante dei diversi congressi succedutisi negli anni è

continua a pagina 4

**ECRN: nuove prospettive per il Progetto Europeo coordinato da ANUSCA**

**di Cecilia Bortolotti**

Il numero di cittadini europei che vivono in Stati differenti dal proprio Paese di origine è una realtà in costante aumento e, per questo, la cooperazione in materia di Stato Civile è diventata una priorità per le Amministrazioni Nazionali.

In quest'ottica si inserisce ECRN,

continua a pagina 15

# addicalco

## SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

**SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI**  
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per  
**UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE**  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



**ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI**  
con sistemi di sicurezza e privacy  
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per  
**UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE**  
**RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI**  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



**NOVITA' ASSOLUTA**  
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



**IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI**  
(con movimentazione manuale ed elettrica)  
per  
**ARCHIVIO STORICO**



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

### addicalco

Via Bodoni 19  
20090 BUCCINASCO MI  
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

[www.addicalco.it](http://www.addicalco.it) - E-mail: [info@addicalco.it](mailto:info@addicalco.it)

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Va sottolineato che la proposta degli "anuschini" di Merano fu una rivelazione entusiasmante per i colleghi dei servizi demografici di tutta l'Italia; una serata molto piacevole organizzata dagli amici meranesi che seppero superarsi nel creare un ambiente accogliente, con tanti intrattenimenti ed anche rappresentazioni in costume della tradizione altoatesina, nonché momento dedicato all'aggregazione, all'amicizia, all'immane scambio delle diverse esperienze di lavoro di cui è tanto ricca l'attività degli operatori demografici.

A Merano, in occasione di questo trentesimo Convegno, si attiverà la complessa macchina organizzativa dell'ANUSCA per creare uno degli eventi più interessanti della sua lunga storia. Si riparerà della circolarità anagrafica e del suo punto più avanzato che trova nelle Regioni un interlocutore istituzionale privilegiato per costruire l'amministrazione telematica del Paese e che vede Anusca partner affidabile dove porta l'esperienza dei suoi esperti. Salvo modifiche particolari il programma del Convegno nazionale presenterà un copione consolidato nel corso degli anni e sempre seguito

con grande interesse: le relazioni principali si terranno nella Sala Plenaria del "Kurhaus", le manifestazioni collaterali su argomenti specifici nelle diverse salette sia della struttura meranese con soluzioni anche all'esterno. Infatti, tenendo conto dei numerosissimi espositori che da anni seguono ANUSCA per illustrare le tante novità ed i vari servizi attivati che interessano i servizi demografici, ci sarà necessità di avere a disposizione anche altri spazi fuori dal Kurhaus.

Sottolineava il Presidente Paride Gullini nel 2005 a Merano: **"ANUSCA, forte del contributo dei suoi esperti, ha sempre anticipato le novità per una maggiore efficienza nella gestione dei servizi demografici, consapevole che la semplificazione dei procedimenti amministrativi ed i nuovi servizi ai cittadini, hanno la loro base nell'anagrafe e nello stato civile"**.

**"In relazione a ciò – diceva Gullini – la formazione professionale permanente diventa elemento fondamentale per meglio comprendere il ruolo di servizio che siamo chiamati a svolgere per acquisire e migliorare il senso delle istituzioni. Sappiamo che non è facile mettere in discussione la propria organizzazione, le**

**proprie consolidate conoscenze, ma la categoria degli operatori demografici ha dimostrato di possedere lo spirito di servizio necessario per dialogare con i cittadini e per risolvere i loro problemi. In questo quadro sta il nostro essere partecipi a quel sistema amministrativo avanzato che ha nel cittadino-utente il referente principale per cogliere e soddisfare le esigenze di una società che sta mutando profondamente la sua struttura"**.

Il Presidente Gullini concludeva: **"Oggi siamo una categoria professionale che, grazie al prestigio conquistato sul campo ed alla sua attività, gode di attenzione nei processi decisionali inerenti il nostro settore, dove portiamo l'esperienza di chi opera sul campo. È in questa ottica che vanno lette le nostre iniziative ed i nostri incontri di lavoro che coinvolgono ogni anno migliaia di operatori."**

Sono passati cinque anni, ma l'obiettivo principale rimane sempre quello di assicurare il nostro contributo per adeguare la normativa ad una società in continua evoluzione e soprattutto servizi più puntuali, rapidi e trasparenti ai cittadini che sono i terminali del nostro impegno.



Una suggestiva immagine del Palazzo Kurhaus di Merano che nel 2010 sarà la prestigiosa "location" del 30° Convegno Nazionale ANUSCA

valso a rafforzare il lavoro del Comitato tecnico, finalizzato a studiare e promuovere provvedimenti di armonizzazione delle diverse legislazioni in materia demografica, quali la filiazione, la maternità e paternità, l'adozione, il nome ed il cognome, il cambiamento delle generalità e quant'altro si ravvisa necessario osservare e rispettare delle tradizioni giuridiche e culturali dei diversi Stati, quali principi fondamentali dei rispettivi ordinamenti. Un delicato lavoro, che di congresso in congresso ha proceduto elaborando messaggi di semplificazione e contributi concreti per far avanzare il processo di armonizzazione senza il quale, anche l'unione dei popoli d'Europa, è più difficile, se non impossibile. C'è quindi un lavoro complesso e delicato che l'EVS si è proposto fin dal suo primo congresso, con l'esame delle difformi legislazioni che necessitano di armonizzazione poiché si impattano con l'uso dei cognomi che non trovano uniforme riconoscimento nei diversi Stati della nuova Europa. Il problema è in tutta la materia relativa al diritto di famiglia con effetti negativi alla libera circolazione dei minori in Europa. Questo e molto altro si riscontra nelle legislazioni nazionali che sono di ostacolo alla creazione di un diritto europeo uniforme che sia nell'interesse dei cittadini.

Sono questi gli orientamenti che muove l'Associazione Europea verso la semplificazione e l'armonizzazione delle regole in materia di stato civile, anagrafe ed elettorale, che l'EVS proporrà a Castel San Pietro Terme nel suo decimo congresso.

Fa testo al riguardo l'ordine del giorno dei lavori che ha come argomento centrale "Lo Stato Civile come impresa di servizi e la conseguente applicazione delle norme al servizio del cittadino". Il Meeting delle associazioni europee prevede già per il pomeriggio del 27 maggio una seduta del Comitato Tecnico quale organo di consultazione e studio ai fini della messa a punto dei lavori del Congresso.

Il giorno dopo, 28 maggio, l'apertura ufficiale che ricorderà i dieci anni



Una bella immagine dei partecipanti al 9° Congresso EVS che nel 2009 si è svolto a Poprad (Slovacchia)

dell'EVS. In programma interventi del Sottosegretario all'Interno, sen. Michelino Davico, del Presidente ANUSCA Paride Gullini, del Presidente EVS Cees Meesters, del Prefetto Giovanna Menghini, Direttore Centrale dei Servizi Demografici del Ministero dell'Interno.

Poi, a seguire, le relazioni di Leon Evers (Olanda), Piotr Kasprzyk (Polonia), Beate Anefeld (Germania), Elonore Bailer (Austria), Bojana Zadavec (Slovenia), Roberta Clerici (Italia), Hanna Von Freyhold (Bremagermania), Marek Olopa (Slovacchia) e Antonio D'Amico (Italia).

Come si evince dall'ordine del giorno, il Congresso dedicherà ampio spazio alla problematica dello stato civile, chiamato ad applicare norme che possono limitare o favorire la convivenza civile tra i cittadini di diverse nazionalità.

Poi sarà la volta del matrimonio in Europa, sette anni dopo la dichiarazione di Graz che poneva ai congressisti numerosi interrogativi per giungere ad armonizzare la materia. Sarà interessante conoscere se per il matrimonio serve ancora il nullaosta e, qualora esista come in Italia, sia possibile la sua abolizione.

E, ancora: ha senso fare le pubblicazioni su un Albo che nessuno guarda? E infine: cosa possiamo fare nei rispettivi Paesi dell'Unione Europea per agevolare il cittadino?

Sempre in materia di semplificazione il Congresso ha in serbo uno studio comparativo fatto per espressa volontà dell'UE che ci ragguaglierà sullo stato di fattibilità delle normative a livello europeo.

All'interesse che ci viene da queste anticipazioni si va ad aggiungere la dimostrazione pratica del sistema introdotto dal Progetto Europeo "ECRN", affidato al coordinamento di ANUSCA con partner europei, che permette la trasmissione e l'identificazione degli atti di stato civile scambiati tra le Amministrazioni europee.

Novità che suscitano attesa fra la compagine demografica italiana e che, senza ombra di dubbio, parteciperà numerosa a questo meeting internazionale, che si configura come una grande occasione di aggiornamento professionale.



# Le pubblicazioni dello straniero divenuto italiano: quali documenti?

di Renzo Calvigioni

La problematica è stata segnalata da diversi colleghi ed è stata oggetto di dibattito anche occasione del Seminario di studio presso l'Accademia degli ufficiali di stato civile del 3 e 4 marzo 2010: stanno capitando casi di cittadini italiani, in origine stranieri divenuti italiani acquistando la cittadinanza italiana in uno dei modi previsti, che chiedono di contrarre matrimonio, costringendo l'ufficiale dello stato civile ad affrontare il problema dell'accertamento dello stato libero di un cittadino italiano, privo di documenti in merito. In pratica, il soggetto XXX, ora divenuto italiano, si era iscritto in anagrafe, poco o molto tempo fa, come cittadino straniero, senza documentare il suo stato civile: non essendo la mancanza di tale informazione ostativa ai fini dell'iscrizione in anagrafe, lo straniero non in grado di documentare il suo stato civile, era stato iscritto con la dicitura "non documentato" oppure "si ignora" alla voce relativa allo stato civile. Anche se l'interessato avesse dichiarato che non era sposato, che era celibe o nubile, l'ufficiale di anagrafe, non avendo regolare documentazione in tal senso, non avrebbe potuto indicare lo stato civile dichiarato dal medesimo e si sarebbe dovuto limitare a riportare negli atti anagrafici appunto la dicitura "non documentato" oppure "si ignora" nel pieno rispetto delle normative in materia.

Ora, il soggetto è divenuto italiano e, come tale, chiede di contrarre matrimonio. Nella formazione del processo verbale per le pubblicazioni l'interessato dichiarerà che non sussistono impedimenti e di essere di stato libero, magari anche celibe o nubile, lasciando all'ufficiale dello stato civile l'onere di verificare l'esattezza delle dichiarazioni rese in quanto, come cittadino italiano, non è tenuto a produrre certificazio-



Renzo Calvigioni, esperto e docente ANUSCA

ni, con l'eccezione dei documenti obbligatori per legge (es. nulla osta per lo straniero, ex art. 116 c.c.). L'ufficiale dello stato civile può acquisire d'ufficio eventuali documenti necessari per provare l'inesistenza degli impedimenti ma, riguardo allo stato civile del neocittadino italiano si trova subito in difficoltà in quanto, dall'esame degli atti anagrafici relativi al soggetto in questione, non trova attestazioni in grado di confermare che le dichiarazioni rese siano veritiere, come non trova nulla in grado di smentire o dimostrare il contrario di quanto dichiarato: semplicemente, non esiste documentazione né in un senso né in un altro.

La prima tentazione da evitare è quella di chiedere all'interessato di presentare documenti rilasciati dallo Stato del quale era cittadino e, forse lo è ancora (sempre che l'altro Stato consenta il possesso di più cittadinanze). Infatti, una volta divenuto cittadino italiano, per il nostro ordinamento la cittadinanza italiana è prevalente (art. 19 l. 218/1995) e deve essere trattato esclusivamente come cittadino italiano: pertanto, al momento della pubblicazione non è

tenuto a presentare documenti ma solamente a rendere dichiarazioni (art. 51 del DPR 396/2000), ed ancor meno a produrre certificazioni rilasciate da altro Stato. Inoltre, potrebbe avere perso la cittadinanza straniera o, anche non avendola persa, sarebbe alquanto improbabile che possa ottenere una documentazione che non era riuscito a produrre quando, da straniero, aveva chiesto l'iscrizione in anagrafe. L'ufficiale dello stato civile, qualora non riuscisse ad acquisire alcuna documentazione in merito allo stato civile del neocittadino, dovrà ritenere come veritiera la dichiarazione contenuta nel processo verbale e dovrà comunque procedere alle pubblicazioni in mancanza di altri impedimenti. Ricordiamo, infatti, che si tratta di un cittadino italiano che sta procedendo alle pubblicazioni di matrimonio secondo le modalità previste, che ha dichiarato il proprio stato libero e per il quale non sono emersi impedimenti: in tale situazione non sussistono elementi od ostacoli tali da giustificare un rifiuto delle pubblicazioni, che risulterebbe palesemente illegittimo, esponendo l'ufficiale dello stato civile alle conseguenti responsabilità. E' bene sottolineare che la certificazione relativa allo stato libero non è prevista come obbligatoria da alcuna disposizione di legge e, pertanto, l'eventuale mancanza non può costituire motivo di rifiuto: si tratta di un requisito che deve essere semplicemente dichiarato dall'interessato e successivamente verificato dall'ufficiale dello stato civile, che lo farà con quanto sarà in grado di acquisire ma, qualora non dovesse trovare documenti, non potrà contestare la veridicità della dichiarazioni rese nel processo verbale. Oltretutto, la situazione è analoga a